



COMO – Ci sono anche **due comaschi tra le undici persone arrestate dai Carabinieri Forestali per traffico illecito di rifiuti**. Le ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite lunedì mattina dai Carabinieri dei Gruppi di Milano, Lodi, Pavia, Torino, Napoli, Reggio Calabria e Catanzaro.

Si tratta di soggetti tutti italiani ritenuti appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito al traffico illecito di rifiuti e responsabili del riempimento di numerosi capannoni abbandonati nel Nord Italia (Gessate, Cinisello, Varedo) e di tombamento dei rifiuti in una cava dismessa in Calabria.

Le indagini, dirette dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, e prosecuzione dell'Operazione "Fire Starter" che **nell'ottobre del 2018 aveva portato all'arresto**

di 6 soggetti responsabili del traffico di rifiuti e del rogo del capannone di **Corteolona (PV)**, hanno permesso di evidenziare dinamiche di più ampia portata individuando un'organizzazione criminale, capeggiata da soggetti di origine calabrese, tutti con numerosi precedenti penali, i quali, attraverso una struttura composta da impianti autorizzati e complici, trasportatori compiacenti, società fittizie intestate a prestanome e documentazione falsa, gestivano un ingente traffico di rifiuti urbani ed industriali provenienti da impianti campani e finivano in capannoni abbandonati del Nord Italia o interrati in Calabria.

Tra le società al centro dell'inchiesta c'è la **Smr Ecologia di Como** per la quale è stata evidenziata l'infiltrazione criminale. Già nel 2018 la discarica di Albate gestita dalla società era stata di un'ispezione da parte dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale per quantità eccessiva di rifiuti rispetto ai limiti ammessi. Nel 2009 la stessa discarica era andata a fuoco in un incendio.

Due come detto sono i comaschi finiti in manette: si tratta di **Angelo Romanello 35 anni, di Siderno (Provincia di Reggio Calabria) ma residente a Erba, imprenditore edile, e di Sara Costenaro, 43 anni, di Como, consulente ambientale**. Stando al quadro redatto dagli inquirenti Romanello sarebbe la mente di tutto il sistema mentre Costenaro avrebbe aiutato a dissequestrare le discariche e a falsificare i formulari "nella piena consapevolezza del profilo criminale dei suoi clienti" come riportano gli atti.